

Visite guidate due volte al mese al Comprensorio di S. Croce in Gerusalemme

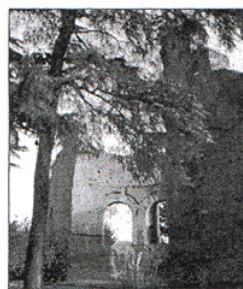
Dai Severi a Costantino, una residenza da favola

Per il momento solo due volte al mese, apre al pubblico uno dei più suggestivi comprensori archeologici di Roma, quello di Santa Croce in Gerusalemme, dove gli eventi succeduti nel tempo hanno disegnato una stratificazione monumentale di complessa ma interessantissima lettura. Nel corso della visita, guidata da un archeologo, è possibile ammirare i resti della residenza imperiale dei Severi (II - III secolo d.C.), composta da vari monumenti circondati da un ampio giardino e dotata persino di un piccolo anfiteatro, detto Castrense, l'unico conservato nella Città Eterna oltre al Colosseo, fatto realizzare da

Elagabalo (218 - 222 d.C.) interamente in opera laterizia e direttamente collegato al Palazzo da un corridoio carrabile. Riservato alla corte imperiale, poteva ospitare circa 3.500 spettatori. L'Anfiteatro fu in seguito inglobato nelle Mura Aureliane e trasformato in roccaforte difensiva. Probabilmente è da identificare con il Vivarium citato da Procopio, l'edificio in cui si addestravano gli animali per gli spettacoli. L'area archeologica comprende i resti del Circo Variano, l'enorme ippodromo la cui costruzione fu iniziata forse da Caracalla (211 - 217), talmente appassionato di corse con i cavalli da parteciparvi personalmente.

Del Palazzo Imperiale, ampliato nel IV secolo per volontà di Costantino e di sua madre Elena che gli diedero il nome di Sessoriano, restano alcune domus destinate quasi sicuramente ad alti dignitari di corte. Della sontuosa residenza faceva parte una grande basilica civile, di cui si vede ancora una imponente abside, un tempo curiosamente definita Tempio di Venere e Cupidine. In origine le pareti erano rivestite da stucchi e i pavimenti ricoperti di tarsie marmoree secondo la tecnica dell'opus sectile. Alla basilica civile faceva riscontro quella religiosa, ossia il primo impianto di Santa Croce in Gerusalemme, fatta edificare da

Costantino ed Elena trasformando in cappella palatina l'atrio monumentale della preesistente villa. Al tempo Alessandro Severo (222 - 235) dovrebbero riferirsi le Terme Eleniane, originariamente ad uso pubblico, di cui si può vedere una poderosa cisterna all'interno del cortile di un palazzo popolare. Le visite sono fissate ogni primo e terzo sabato del mese, alle 11 per i privati e alle 10 e alle 12 per i gruppi. Obbligatoria la prenotazione, telefonando al numero 06.39967700 o collegandosi al sito www.pierreci.it. Dell'argomento si parlerà a "Questa è Roma!", la trasmissione ideata e con-



dotata da Maria Pia Partisani, in onda ogni domenica mattina, dalle 9.30 alle 10.30, su Nuova Spazio Radio (88.150 MHz).

Cinzia Dal Maso

Pietro Perrone a Palazzo Venezia

Forme simboliche ed evocazioni plastiche concretizzate in bianchissimi pannelli su cui il colore si materializza nelle sue più pure espressioni: fino al 23 dicembre, l'Appartamento Barbo di Palazzo Venezia, in via del Plebiscito, 118, ospita la mostra di Pietro Perrone, promossa da Carte Segrete in collaborazione con la Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Romano, con un ciclo di 35 opere inedite di grande formato, realizzate dall'artista nel periodo 2001 - 2007, dal titolo *Gioce Sante*. Il curatore della mostra, Massimo Riposati, ha realizzato un percorso espositivo che permette di apprezzare nei grandi formati le capacità creatrici e poetiche di un artista raffinato e selvaggio, che ha avviato la propria ricerca nel 1986, in un contesto dominato dalla Transavanguardia teorizzata da Achille Bonito Oliva e con il suo recupero dei valori della pittura. Come spiega Bonito Oliva, che ha curato il testo critico del catalogo (Edizioni Carte Segrete), "il profondo di Perrone non è naturalmente il luogo dell'irrazionale, del puro misconoscimento della ragione, ma il serbatoio che trova sempre nuova linfa e rinnovamento dalla sua stessa pulsione a rimanere sotterraneo. Un serbatoio messo tutto in orizzontale che non ama alzare la testa, che ha per attitudine un movimento inclinato. È il sogno dell'arte a trasportarlo fuori dalla sua posizione supina, a trascinarlo nel luogo della rappresentazione, dove non subisce perdite, semmai si accresce di un'ulteriore splendore oscuro".

C.D.M.



Grande manifestazione organizzata dal Centro Europeo per il Turismo Personalità Europea 2007, i premiati in Campidoglio

Nella consueta atmosfera solenne e al tempo stesso festosa sono stati consegnati in Campidoglio, nella splendida Sala della Protomoteca, i Premi Personalità Europea e Oscar dei Giovani 2007 a esponenti del mondo della cultura, dell'informazione, del lavoro, della medicina, dello sport e dello spettacolo. L'evento si è svolto nell'ambito della celebrazione della trentasettesima Giornata d'Europa, organizzata dal Centro Europeo per il Turismo - presieduto da Giuseppe Lepore - con il patrocinio del Comune e della Provincia di Roma.

"Per trentasette anni davanti a questo tavolo - ha ricordato Lepore - si sono succeduti personaggi importantissimi. Quelli di oggi non sono da meno: potrei

citare, solo per fare qualche nome, Ettore Bernabei, Giancarlo Giannini, Catherine Spaak, Maria Grazia Cucinotta, Toto Cutugno. Ci sono poi i giovani, che intraprendono ora mestieri difficili. E' come se i grandi del presente passassero il testimone a quelli che lo saranno domani".

"Questo premio - ha spiegato Bruno Manzi, assessore allo Sviluppo economico e Attività produttive della Provincia di Roma - è diventato una delle certezze del nostro territorio. E' assegnato a chi ha portato in alto il nostro Paese. Questa volta, va anche a qualcuno che è andato così in alto da poter girare intorno alla terra, come ha fatto l'astronauta Esa Roberto Vittori". Lepore ha poi voluto ringraziare Franco Cavallaro, Capo Ufficio

Stampa Comunicazione e Pubbliche Relazioni del Centro Europeo per il Turismo, che anche quest'anno ha dato prova di professionalità ed efficienza curando in modo impeccabile lo svolgimento dell'intera cerimonia.

La manifestazione è stata onorata dalla presenza del Vicario di Sua Santità per lo Stato della Città del Vaticano e Arciprete della Basilica Papale di San Pietro, Cardinale Angelo Comastri, che ha invitato i numerosi presenti che gremivano la Sala a pensare finalmente da europei, buttando via le frontiere mentali che ancora possediamo. "L'Europa - ha concluso il Porporato - è un fondale culturale che dobbiamo custodire, perché appartiene a tutta l'umanità".

Concetto ripreso dal Ministro per i Rapporti con il Parlamento e le Riforme Istituzionali Vannino Chiti, che ha invitato a riflettere sui grandi temi del clima e dell'ambiente e a non considerare l'Europa solo come un grande mercato economico e finanziario, ma come a un'identità culturale e politica.

Il primo a ricevere l'ambito riconoscimento è stato Luca Barbareschi, in procinto di raggiungere il Teatro Alfieri di Torino per la prima de "Il sogno del principe di Salina: l'ultimo Gattopardo", ispirato al volume di Giuseppe Tomasi di Lampedusa, di cui è il protagonista. Sono quindi stati premiati alcuni rappresentanti delle Forze dell'Ordine, per il contributo alla

difesa della legalità e del diritto in Italia e in tutti i Paesi Europei: per la Polizia di Stato gli agenti Stefano Marcaccioli e Fabio Stella, del Commissariato di S. Lazzaro (RE), per l'Arma dei Carabinieri, Margherita Granbassi, del Distaccamento Atleti della Regione CC "Lazio", per la Guardia di Finanza, Valerio Aspromonte, per la Polizia Municipale di Roma, l'Istruttore Massimiliano Cerrone, del 5° Gruppo Polizia Municipale. Il giornalista Giovanni Lucifora, che ha presentato la cerimonia, ha chiamato Luigi Cassandra, un giovane ma già affermato attore, a ricevere il Premio Speciale "Giuseppe Perrone".

Per la sezione Arte, la "Personalità Europea 2007" è la bella pittrice Monica D'Alessandro.

Tra i premiati per lo Spettacolo ricordiamo una simpaticissima e frizzante Bianca Guaccero, con gonnella a palloncino e corpetto neri, Maurizio Mattioli, Carlo Buccicrossi, una elegante Anna Falchi, in impeccabile tailleur scuro, una Barbara De Rossi in forma smagliante, Sebastiano Somma, Lucrezia Lante Della Rovere, Massimo Lopez, Ascanio Pacelli, Vincenzo Salemme e l'affascinante Daniele Liotti.

Nella Sezione Stampa e Tv, tra gli altri, c'erano Maria Pia Ammirati, Capostruttura "Uno Mattino", Raiuno, Manuela Lucchini (Rai "TG1"), Roberto Giacobbo di Raidue "Voyager - Ai confini della conoscenza", Adele Amendola del Rai2 RAI, Franco Lauro di Rai Sport, Francesco Marchionni de "Il Messaggero", Giuseppe Sanzotta, direttore responsabile de "Il Tempo", Marcello Di Dio de "Il Giornale", Alessandro Venditti, de "Italia Sera", giovane giornalista esperto di musica e di informatica (nella foto a sinistra).

La moda è stata rappresentata da Fausto Sarli, le Attività Sociali da Edoardo Costa, la fotografia da Rino Barillari, lo sport da Stefano Colanunzio e Mario Brozzi, la Cultura da Silvana Giacobini, Santo Giffirè e Giusy Franzese.

Tra i premiati con l'Oscar dei Giovani, l'affascinante modella Naima Salhi (nella foto a destra).

pagina a cura di Antonio Venditti

In mostra a Palazzo Braschi le immagini della Basilica dal 1850 a oggi

Un secolo e mezzo di foto per San Pietro

Novanta straordinarie fotografie di grande e grandissimo formato dalle collezioni dell'Archivio Fotografico Comunale e della storica agenzia Magnum Photos, esposte nelle sale di Palazzo Braschi, permettono di compiere un suggestivo viaggio nella storia della fotoproduzione della Basilica di San Pietro, inserita negli stupendi panorami romani. Dal 1853 ai giorni nostri, l'immensa piazza abbracciata dal colonnato dei Bernini è stata teatro di eventi storici e festivi: Anni Santi, elezioni di Pontefici, cerimonie religiose, visite di personaggi illustri, fino ad arrivare alle ultime toccanti immagini della veglia funebre e del funerale di Giovanni Paolo II. Si va dalle sperimentazioni fotografiche

della prima metà dell'Ottocento, simili a dipinti e incisioni, alle foto d'agenzia per reportage giornalistici. Monumento-simbolo, scrigno che racchiude inestimabili capolavori d'arte e posto in uno spazio geografico eccellente, San Pietro è stato catturato da milioni di obiettivi fotografici.

La rassegna, curata da Anita Margiotta, Maria Elisa Trittoni e Patrizia Masini, pone l'attenzione sul lavoro dei più apprezzati fotografi del nostro tempo quali Gianni Berengo Gardin, Mario Cresci, David Seymour, Leonard Freed, oltre a Mimmo Jodice e Martin Parr, operatori della Magnum Photos. Arricchiscono l'esposizione vedute molto rare dei più noti fotografi ottocenteschi attivi a Roma: Giacomo

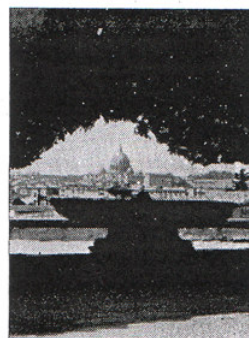
Caneva, Eugène Costant, Alfred-Nicolas Normand, Tommaso Cuccioni, Robert Eaton, Robert MacPherson, Gustavo Eugenio Chaffourier, James Anderson, Antonio e Paolo Francesco D'Alessandro.

Alcuni scatti racchiudono vere e proprie scene di genere, pervase da quella poesia che caratterizzò anche la pittura del XIX secolo: sono vedute del Tevere fra Castel Sant'Angelo e il Vaticano, abitate dai "barcaroli" e dai pescatori che animavano la vita fluviale e la vita di Borgo, l'antico rione caratterizzato da un insieme molto compatto di edifici.

La costruzione di via della Conciliazione portò alla demolizione di una parte di Borgo, allora uno dei

quartieri più popolosi di Roma. Le fotografie posteriori al 1950 ne mostrano il mutamento urbanistico e sociale, anche se il connubio tra San Pietro e la città rimangono un intreccio infinito di luoghi, di situazioni, di citazioni, dalla Basilica ai giardini vaticani, dal Passetto a Castel Sant'Angelo. Al termine del percorso, all'interno di appositi visori sono collocate piccole visioni stereoscopiche che restituiscono all'immagine l'effetto tridimensionale.

La mostra "San Pietro. Fotografie dal 1850 ad oggi", promossa dall'Assessorato alle Politiche Culturali del Comune di Roma e dal Comitato Nazionale per le celebrazioni del V centenario della fondazione



della Basilica di San Pietro, potrà essere visitata fino al 30 marzo 2008.

Annalisa Venditti